



# Il Campidoglio: tassa anche sul concerto del 1° maggio

LA CORTEO-tax voluta da Alemanno? Potrebbe avere tra le sue prime "vittime" il concertone del primomaggio. L'ipotesi circola in Campidoglio, dove si pensa a un "contributo spese" per le manifestazioni di partiti e sindacati. Anche se il vicesindaco Cutrufo precisa: «Non vogliamo far pagare nessuno, chiediamo solo che lo Stato riconosca a Roma gli oneri legati al ruolo di Capitale».

CHIARA RIGHETTI  
A PAGINA 5

## Corteo-tax, imposta anche sul concertone

*Il Campidoglio e il "contributo" per le manifestazioni: "Pensiamo al 1° maggio"*

CHIARA RIGHETTI

**L**A CORTEO-tax? Non arriverà per ordinanza del sindaco, apparirebbe un atto d'imperio. Ma con un atto di giunta perché no? In Campidoglio, all'indomani del polverone sollevato da Alemanno a Cortina, si fa la conta dei favorevoli all'idea. Dagli operatori turistici, col presidente Fiavet Andrea Costanzo che parla di «proposta sacrosanta» per ripagare Roma di danni «enormi tra escursioni saltate, calo degli ingressi ai musei, paralisi di negozi e metrò, danni d'immagine». Ai vigili urbani: «Alemanno fa bene» per Alessandro Marchetti, del Sulpm perché «a pagare non sono parlamentari e ministri, ma due milioni di persone che vanno a lavorare». E pure Storace si aggrega, anche se con un pizzico di preoccupazione: «Non vorrei che, in caso di ribaltone, i primi a dover pagare fossero i partiti di centrodestra».

E sì perché il nuovo "contributo" rischia di colpire, oltre ai sindacati, proprio le organizzazioni politiche. A entrare nei dettagli è Federico Guidi, presidente della commissione Bilancio. Il quale, premesso «che il diritto a manifestare va tutelato, io e Alemanno lo facciamo da quando eravamo piccoli», promette che «ogni decisione sarà concertata con partiti e sindacati: quelli che dovranno pagare». Le cifre su cui ragionare, spiega Guidi, sono quelle dei costi vivi per la città, le stesse snocciolate ieri da Alemanno: da 18 mila euro per una manifestazione con 10 mila persone a 215 mila per quelle occa-

niche, fra Ama, protezione civile, vigili, transenne. Tuttavia, «per eventi di particolare rilevanza sociale — osserva Guidi — potrebbe bastare un contributo forfettario». Un esempio? «Il concerto del primo maggio». E chi è che invece dovrà pagare il 100%? «Se il Pdl, faccio per dire, blocca la città con un maxi-corteo...». Il costo comunque «non sarebbe commisurato solo ai numeri, ma ai disagi effettivi per la città. Con alcuni distinguo: sbagliato far pagare gli studenti o i disoccupati dell'Alenia». Ma le esenzioni sarebbero concesse «caso per caso, con una certa discrezionalità». Tanto «per ogni manifestazione autorizzata c'è una domanda: se arriva dagli studenti del Taletè è un conto, ma se è della Triplice...».

Cita il "concertone" di San Giovanni pure il capogruppo del Pdl capitolino, Luca Gramazio: «Quella festa ha un costo, che oggi sostengono solo i romani con le tasse. Se fosse sostenuto in parte da chi la organizza, non me ne scandalizzerei». Anche Gramazio immagina che ci saranno «tabelle, un tariffario, ma solo per le grandi manifestazioni di partiti e sindacati. Anche perché, non nascondiamoci dietro a un dito: nessun corteo da 200 mila persone è davvero "spontaneo"».

Dal Comune fanno notare che Alemanno non a caso ha voluto lanciare il sasso da Cortina, in un dibattito sul tema "Roma ladrona". Quale occasione migliore per presentare alla Lega un po' di conti, in vista dei decreti attuativi su Roma capitale? E in effetti il vice-





sindaco Mauro Cutrufo, che scaldai motori per la presentazione del suo libro proprio su Roma capitale, scopre le carte quando dice: «Non vogliamo chiedere soldi a nessuno. Ma vogliamo che a Roma venga riconosciuto il suo ruolo, come avviene per tutte le altre capitali europee». Del resto «basterebbe trattenere lo 0,5% del Pil che produciamo per non avere più problemi di cassa». Quanto alla corteo-tax, «per ora è solo una proposta. Ma ha avuto il merito di aprire il dibattito su un tema molto sentito dai cittadini, che lo vivono sulla loro pelle diversi giorni all'anno. Anche perché una qualsiasi manifestazione che preveda una "passeggiata" attorno ai palazzi del potere ha costi per la città, non solo di spese, ma di disagi, ritardi, traffico, che valgono diversi milioni di euro all'anno. Ricordo che il primo a proporre una "Protestopolis" in cui circoscrivere i cortei fu Enrico Gasbarra».

© DE PRODUZIONE RISERVATA

### Allo studio



#### **PARTITI E SINDACATI**

Si al contributo per tutte le grandi organizzazioni



#### **DISOCCUPATI E STUDENTI**

Ipotesi esenzione per eventi "a carattere sociale"